

16° Domenica del Tempo ordinario anno a

Matteo 13,24-30

Un'altra parabola espose loro così: "Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio".

Dio vede il buon seme che c'è noi, ne aspetta i frutti che certamente ci saranno anche se il campo è stato rovinato e altre piante crescono insieme a ciò che è buono. Per Dio prima c'è il buono, la sua ottica è sempre quella di salvare e non di bruciare nel fuoco come vorremmo noi troppo attenti alla perfezione negli altri e pronti ad abbandonare relazioni nel nome di uno sgarbo o uno sbaglio dimenticando l'amore di una storia vissuta fino lì. Dio non fa così, il principio di ogni giudizio è vedere prima ciò che c'è di bene e adoperarsi per salvarlo innanzi tutto con la pazienza. Però il Signore non è inattivo di fronte al male, parla, pone segni, cerca di convincere, si adira fino a sferzare le persone con una cordicella, dice la verità, è scomodo al punto di subire la morte per le sue parole. Se è vero allora che dobbiamo avere pazienza con il prossimo è vero anche che non possiamo rimanere fermi di fronte al male ma dobbiamo prendere posizione: Il campo del regno di Dio è stato devastato quando tutti dormivano. Ci sono tanti significati in questo dormire: l'assopirsi della nostra coscienza annebbiata dalla noia e dalla pigrizia sempre portatrici di cattivi pensieri ai quali non riusciamo a resistere, un buonismo che non sta in piedi, uno storpiato diritto di decidere da soli, pensare solo ai propri affari, intervenire solo se danneggiati direttamente. Dobbiamo aiutarci a fare il bene, servono buoni amici che a volte abbiano il coraggio di fermarci proprio come Dio che ci ama e si adopera per salvare ciò che c'è di buono. Il Signore ci doni forza per fare ciò che è giusto e ci rinnovi, ci faccia guardare in noi stessi e negli altri con più ottimismo e, "come non prende sonno il Custode di Israele", aiuti anche noi a rimanere svegli e attivi contro le ingiustizie di questo mondo perché il male cresce quando non c'è nessuno che lo ferma.